



di padre Massimo Rastrelli S.J.

"Le APPARIZIONI PRIVATE sono UTILI nella VITA della CHIESA"

Carissimi amici, oggi vogliamo fermarci a considerare il messaggio del 25 aprile 2017 a Marija Pavlović. Ecco le parole della Regina della Pace: "Cari figli! Amate, pregate e testimoniate la mia presenza a tutti coloro che sono lontani. Con la vostra testimonianza e il vostro esempio potete avvicinare i cuori che sono lontani da Dio e dalla Sua Grazia. Io sono con voi e intercedo per ciascuno di voi perché con amore e coraggio testimoniate ed esortiate tutti coloro che sono lontani dal mio Cuore Immacolato. Grazie per aver risposto alla mia chiamata". Intanto, riflettiamo sul fatto che la Madonna richiama la nostra attenzione sulla Sua presenza. La Chiesa ci dice che queste apparizioni, così dette "private", non obbligano i credenti perché essi sono liberi di credere o no. E questo resterà vero anche dopo il riconoscimento da parte della Chiesa ufficiale. Intanto però a Fatima la Madonna impegnò i vescovi, che sono la Chiesa ufficiale, "a consacrare la Russia" e promise che, se l'avessero fatto, si sarebbe evitata la Seconda guerra mondiale. La Madonna non ottenne questa richiesta per la mancata adesione da parte di vescovi che si sentivano liberi di non credere a quella apparizione privata. Intanto, come poi la storia ha dimostrato, si trattava di apparizioni che avevano certamente un interesse, di risonanza mondiale, sia di tipo ecclesiale che storico.

La preghiera è dialogo con Dio

San Tommaso d'Aquino, riconosciuto "Maestro della fede", insegnava che le apparizioni cosiddette private sono utili nella vita della Chiesa, in quanto se viviamo soltanto della Parola di Dio, rischiamo di non fare un'esperienza affettiva della fede. Le apparizioni ci fanno invece sperimentare dei rapporti vivi. Mi ha colpito molto il fatto che papa Benedetto XVI insegnò ed esortò a leggere i mistici che documentano una preghiera fatta di rapporti a Dio, molto vivi, e affettivamente "ricchi". Ora io vedo che la Regina della Pace insiste molto su una preghiera viva, molto affettiva. Ricordo che sant'Ignazio di Loyola, ampiamente riconosciuto come un mistico importante nella storia della Chiesa, diede inizio a una scuola di preghiera. Egli comunicò le sue esperienze parlandoci dei suoi rapporti affettivi e ci ha invitato a pregare con una preghiera fatta di colloqui nei quali ci esorta a parlare con Gesù Nostro Dio e con Dio vivo affetto. A questo punto la mia riflessione mi rende consapevole di un fatto molto importante e decisivo per la mia vita. Una cosa è certa. La Regina della Pace insiste nel dirci che dobbiamo "amare, pregare e testimoniare" e spesso non lo facciamo come Lei esattamente desidera. A questo punto mi sembra utile poter chiarire un equivoco: quando leggiamo o ascoltiamo i messaggi della Regina della Pace, ci impegniamo con sincerità, ma dobbiamo altresì renderci conto che la Regina della Pace vuole da noi un risultato importante, da quel nostro "amare, pregare e testimoniare". La Madonna si aspetta di vedere "coloro che sono lontani dal Suo Cuore Immacolato, farsi vicini". Ma questo purtroppo non accade, o, almeno, non avviene precisamente secondo le attese della Regina della Pace. Il nostro "amare, pregare, testimoniare" deve necessariamente produrre "movimento" in maniera chiara e incontrabile. Si tratta di quel movimento che vediamo generarsi a Medjugorje. Possiamo dire che abbia certamente la sua origine anche nell'affetto che la Regina della Pace esprime attraverso i Suoi Messaggi. Quindi, dobbiamo riflettere e riconoscere che noi sicuramente amiamo ma solo i nostri amici e non ancora coloro che sono lontani dal Suo Cuore Immacolato.

